

lavoro con l'impiego della stoppa, si arrivava all'uso della pece. Preparato bollente, in enormi recipienti, venivano usati enormi pennelli da immergere nella ma-leodorante "peola" e, quindi, da passa-re più volte sulla "pancia" della paran-za, per spalmare accuratamente. La pe-ce si incrostava sul fasciame e, oltre che renderlo ermeticamente compatto, impe-diva il formarsi delle "bisciate", una spe-cie di cancro del legno.

Alla fine di febbraio, vigilia della sta-gione di pesca, che iniziava ai primi di marzo, le paranze erano pronte. Si pro-cedeva ad "armarle" con le vele enormi cucite dalle donne, sulle quali ignoti ar-tisti avevano disegnato e poi dipinti "i te-mi" della marineria. C'è ancora chi ri-corda il nome della fabbrica di tela, una delle più note, che si trovava a Fermo ed apparteneva alla famiglia di Muzio Iommi.

Anche la rete veniva "tênte" con es-senze di colori naturali (erbe, corteccia, terra ecc.).

Pronte le barche, si sceglievano "i pa-rò" ed i "sottoparò", vale a dire i due uomini più esperti ed autoritari. A que-sti personaggi irripetibile veniva affida-to il potere assoluto in fatto di pesca, na-vigazione, vita a bordo. Era il parò, sul-la barca del quale la vela portava un trat-to nero alla sommità, segno distintivo del comando (quello del sottoparò era ros-so), a decidere l'ora della partenza, la di-



Il cantiere navale di S. Benedetto del Tronto, con scalo d'alaggio. (Foto Sgattoni)

rezione da prendere, il momento di ca-lare le reti, quello di issarle a bordo (con-sultando il capo pesca), il momento del ritorno. Ed anche i rapporti tra i mem-bri dell'equipaggio (la ciurma) erano am-ministrati da questo autoritario e saggio condottiero. Due nomi tra gli altri: Lu Pelose e Rapepè.

Si racconta che i genitori della "fan-telle" richiama in sposa, prima di dare

l'assenso, si informassero sempre sul me-stiere e la condizione economica del gio-vane pretendente. Se questi faceva parte della ciurma "de Lu Pelose" o de Rape-pè", la decisione era scontata: "Sp sete, feje, che lu ivenette sta 'mbarcate sopra a la paranze de lu peluse". Era l'univer-sità della vita e del lavoro nella quale in-segnavano docenti dei quali si è perso lo stampo.

GIOCONDI STRUMENTI MUSICALI



S. Benedetto Tr. Via Paolini tel. 69557
Ascoli P. Piazza Viola 12 tel. 64969